



Comunicato stampa LAV - 4 giugno 2015

FOCHE 1, LOBBY DELLA CACCIA 0: BILANCIO POSITIVO SUL VOTO OGGI IN COMMISSIONE IMCO (MERCATO INTERNO) DEL PARLAMENTO UE, NONOSTANTE DURISSIMI COLPI INFERTI DAI CACCIATORI.

LAV: ABBIAMO VINTO UN'ALTRA BATTAGLIA. MA PER SALVARE IL DIVIETO EUROPEO AL COMMERCIO DI PRODOTTI DI FOCA, LA GUERRA NON E' ANCORA FINITA

Questa mattina la Commissione IMCO (Mercato Interno e tutela del Consumatore) del Parlamento Europeo ha votato il parere di merito sulla [proposta della Commissione UE](#) di modifica del Regolamento (CE) 1007/2009 sul divieto di commercio di prodotti di foca.

Sono stati respinti tutti i peggiori emendamenti che avrebbero consentito di aggirare il divieto generale, ma purtroppo altri che puntano ad incoraggiare il consumo di prodotti derivanti da caccia praticata da popolazioni indigene sono stati approvati.

“Il divieto europeo al commercio di prodotti di foca è costantemente sotto tiro da parte dell’industria che non vuole rinunciare allo sfruttamento di questi animali. Oggi la LAV, con uno strutturato lavoro di collaborazione con le principali ONG europee ed internazionali, ha potuto vincere una ulteriore battaglia evitando il raggirio del divieto. L’iter legislativo si concluderà entro settembre e probabilmente ci saranno altri tentativi della lobby dei cacciatori che ci impegneremo a respingere con fermezza, grazie al sostegno di milioni di cittadini che stanno dalla parte degli animali”, dichiara Simone Pavesi, responsabile LAV Campagna Pellicce.

La LAV ringrazia gli europarlamentari italiani che maggiormente si sono impegnati in questa battaglia di civiltà a favore delle foche: Marco Zullo e Giulia Moi (dell’EFDD).

Background

Il Regolamento (CE) n.1007/2009 stabilisce un divieto generale di immissione di prodotti di foca sul mercato unionale. Divieto a cui è già prevista una deroga per i prodotti derivati dalla caccia tradizionalmente praticata dagli Inuit e da altre comunità indigene e che contribuiscono al loro sostentamento (la cosiddetta “deroga IC”). Prevede inoltre una seconda deroga se la caccia è praticata al solo scopo di garantire una gestione sostenibile delle risorse marine senza fini di lucro né finalità commerciali (la cosiddetta “deroga MRM”), nonché una ulteriore deroga all’importazione di natura occasionale, costituita esclusivamente da merci destinate all’uso personale dei viaggiatori o delle loro famiglie.

I due principali Paesi che hanno creato un business sulla caccia delle foche, Canada e Norvegia, subito nel 2009 avviarono una controversia presso l’Organizzazione Mondiale del Commercio finalizzata a fare decadere il divieto europeo. Tuttavia, il 18 giugno 2014 l’organo di conciliazione dell’OMC ha disposto che mentre **la messa al bando dei prodotti derivati dalla foca può, in linea di principio, essere giustificata da preoccupazioni di ordine morale riguardo al benessere delle foche**, le due deroghe - IC e MRM - sono contestate in relazione agli accordi internazionali sul libero commercio (TBT e GATT).

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale



Al fine di rispettare i propri obblighi nel quadro dell'OMC, la Commissione Europea ha così deciso di dare seguito alle disposizioni dell'OMC presentando una proposta di Regolamento di modifica del Reg. (CE) 1007/2009 e che sostanzialmente consiste in:

- **Eliminazione totale della deroga MRM** (che venne inserita nel testo del divieto solo a causa della lobby dei cacciatori);
- **Restrizione della deroga IC**, in particolare collegandola al rispetto del benessere degli animali e introducendo un limite all'immissione dei prodotti derivati dalla foca sul mercato se la portata della caccia o altre circostanze indicano che la caccia è praticata principalmente a fini commerciali.

Emendamenti ed esito iter parlamentare

La proposta della Commissione UE è già stata esaminata nelle scorse settimane con parere consultivo dalle commissioni INTA (Commercio Internazionale) e AGRI (Agricoltura) ed infine oggi dalla commissione IMCO (Mercato Interno e tutela del Consumatore) con parere di merito.

Il bilancio è positivo in relazione alla deroga MRM in quanto sono stati rigettati tutti gli emendamenti che in qualche modo miravano a reintrodurre tale vero e proprio raggio al divieto generale.

Sono invece stati approvati emendamenti comunque peggiorativi che modificano il testo del Reg. (CE) 1007/2009 spostando il focus dello stesso dalle preoccupazioni morali degli europei verso il trattamento delle foche, alle esigenze economiche delle popolazioni Inuit e altre comunità indigene.

Addirittura è stato approvato presso la IMCO un emendamento in base al quale la Commissione UE (insieme agli Stati Membri) dovrebbe fare campagne di sensibilizzazione per influenzare i consumatori e rassicurarli sulla "bontà" dei prodotti di foca immessi sul mercato europeo tramite la deroga IC.

Dopo il voto di oggi, la proposta normativa entra in una nuova fase, quella del trilatero, ovvero del confronto tra Parlamento, Consiglio e Commissione per la redazione di un testo di accordo che sarà votato in prima lettura in seduta plenaria probabilmente già entro il mese di luglio.

Tale circostanza è una ulteriore occasione per la lobby dei cacciatori di foche per tentare di indebolire ulteriormente il divieto europeo.

Per quanto riguarda il ruolo dell'Italia, in quella che sarà la posizione del nostro Paese nell'ambito del trilatero, è opportuno ricordare che a seguito anche dell'audizione tenuta dalla LAV nel mese di aprile, la Commissione Ambiente del Senato ha già approvato la positiva [Risoluzione n.90](#) del 29 aprile.

04 giugno 2015

Ufficio Stampa LAV tel. 064461325 www.lav.it

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale